



DOCUMENTO DI POLITICA  
DI SALVAGUARDIA E BENESSERE  
DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI  
E ADOLESCENTI

1



## 1. CHI SIAMO

L'Associazione Comunità Progetto Sud si occupa da anni di inclusione sociale di bambini e bambine, nonché di attività terapeutiche e riabilitative, attraverso azioni in favore di bambini/e adolescenti/ atte a favorire una situazione di benessere che permetta loro l'espressione delle proprie potenzialità e l'utilizzo delle risorse istituzionali e informali del territorio.

Inoltre l'azione delle diverse strutture (sociali e sanitarie) nonché dei progetti territoriali di prevenzione, è stata sempre rivolta a contenere i fattori di rischio, di danno<sup>1</sup> o di violenza (si intende ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono o di negligenza, maltrattamenti o di sfruttamento, compreso l'abuso sessuale<sup>2</sup>), con interventi mirati di cura o prevenendo stati di disagio e di devianza.

L'Associazione collabora con gli Enti del territorio (tra cui gli Istituti Scolastici, gli Enti Locali e le Autorità Giudiziarie), per la tutela di minori residenti nel proprio comprensorio o, in generale nella regione Calabria, in particolare con coloro che si trovano in situazioni familiari inadeguate o pregiudizievoli per la loro crescita fisica e intellettuale. Gli interventi mirano all'attuazione di un approccio globale e integrato tra le diverse professionalità attraverso la collaborazione tra operatori.

Le strategie adottate e le azioni realizzate sono conformi alle direttive europee in materia e alla normativa nazionale vigente.<sup>3</sup>

2

---

<sup>1</sup> Definizione di danni tratto da "Keeping children safe"

<sup>2</sup> Come definito dal Comitato delle Nazioni Unite nell' art. 19 della "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" (Approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991.); General comment No. 13 (2011) of the UN Committee on the rights of the child on the right of the child to freedom from all forms of violence

<sup>3</sup> Direttiva 2012/29/UE in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato. Decreto legislativo, 15/12/2015 n° 212, G.U. 05/01/2016 - che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI

## 2. LE NOSTRE ATTIVITÀ RIVOLTE A BAMBINI/E, ADOLESCENTI E GIOVANI

L'Associazione realizza servizi e attività rivolti a bambini/e, adolescenti e giovani, sia italiani che stranieri, con l'obiettivo di promuovere inclusione sociale, lotta alla povertà educativa, accompagnamento alla crescita educativa. In particolare, sono realizzati progetti e iniziative a favore di bambini/e, adolescenti e giovani nelle seguenti aree di azione:

- **Inclusione sociale:** servizi di accoglienza per giovani migranti, accoglienza di mamme e bambini in difficoltà;
- **Povertà educativa:** lotta alla dispersione scolastica, educazione formale e non formale, attività aggregative;
- **Riabilitazione:** servizi riabilitativi funzionali e sociali per bambini con disabilità;
- **Inclusione lavorativa:** formazione professionale, orientamento e integrazione nel mondo del lavoro.

Sempre in ambito preventivo, l'Associazione concorre con le altre Istituzioni territoriali a lavorare per affrontare le cause determinanti la violenza contro i bambini, come ad esempio la povertà, l'esclusione e la discriminazione. Nell'ambito della prevenzione, la Comunità Progetto Sud promuove l'aggiornamento delle competenze dei professionisti e vigila la corretta adesione ai codici di comportamento (così come definito nel Codice Etico adottato dall'ente) affinché tutto il personale abbia alti standard di comportamento nei confronti di bambine/i e adolescenti che accedono ai servizi. Tali standard si applicano sia alla vita privata che a quella professionale del personale e di chiunque altro svolga attività nell'organizzazione.

Pertanto, l'Associazione è impegnata continuamente nel tempo a sviluppare percorsi di apprendimento sui temi legati all'abuso e ai rischi che corrono i minori nei casi di maltrattamento anche attraverso percorsi formativi rivolti al proprio personale e al personale degli Enti con cui collabora. Tali temi sono compresi in ciascuno Piano Formativo Aziendale annuale, previsto dal Sistema Qualità ISO 9001:2015. Le strategie e le azioni realizzate consentono così di sviluppare una cultura, una competenza e una responsabilità degli operatori sociali e sanitari che valutano con attenzione le possibilità di rischio connesse ad attività a cui i minori sono esposti, con particolare sensibilità e adeguata capacità di osservare e intervenire anche nelle situazioni di possibile abuso.

### 3. VALORI

In armonia con i principi che guidano l'attività associativa nel promuovere il benessere dei bambini, giovani e adolescenti riconosce, come propri i seguenti valori di riferimento<sup>4</sup>:

1. **Nessun bambino è discriminato.** Tutti sono accolti in una condizione di parità.
2. **Tutti i bambini hanno accesso a sistemi di protezione e misure di prevenzione.** Si adottano le normative nazionali per promuovere i diritti dei bambini, nonché una politica associativa volta a realizzare misure di sensibilizzazione anche per raggiungere e prendere in carico gruppi maggiormente discriminati come disabili, e migranti e le loro famiglie. Vengono adottate strategie di integrazione sociosanitaria per ridurre la povertà educativa e sostenere i bambini affinché possano rivendicare i propri diritti.
3. **Le famiglie sono sostenute nel loro ruolo di primi educatori.** I genitori vengono sostenuti nell'esercizio del loro ruolo attraverso servizi universali e mirati ma soprattutto attraverso la prevenzione.
4. **I professionisti sono competenti.** Gli operatori che lavorano per e con i bambini ricevono una formazione e una guida sui diritti del bambino, sul diritto di protezione dei bambini e delle procedure e più in generale sullo sviluppo del bambino. Sono adottati protocolli e i processi necessari, per facilitare il loro ruolo e le risposte alla violenza contro i bambini e hanno carattere interdisciplinare e multiprofessionale.
5. **Il sistema di protezione dei bambini/e è basato su meccanismi transnazionali e transfrontalieri.** In considerazione della crescente presenza numerica di bambini migranti vengono adottate tutele che rispettano la provenienza culturale e la diversità geografica.
6. **Ai bambini/e viene garantito supporto e protezione.** Vengono adottate misure affinché sia sempre individuato il tutore legale del minore e favorito il lavoro di rete tra tutti i servizi e settori che hanno in carico il minore.
7. **È assicurata la formazione del personale sanitario per l'identificazione dei rischi** per i bambini in situazioni di potenziale vulnerabilità. Sono definite e diffuse regole interne per la segnalazione del minore, vittima di violenza, in ottemperanza della normativa nazionale.

---

<sup>4</sup> I Valori adottati dalla presente Policy fanno riferimento ai principi adottati nell'ambito del *9th European Forum on the rights of the child. Coordination and cooperation in integrated child protection systems - Reflection paper (2015)*

## 4. IMPEGNI E CRITERI DI ATTUAZIONE

L'Associazione Comunità Progetto Sud si impegna a **promuovere la salvaguardia e il benessere** dei bambini, delle bambine e degli adolescenti con cui i dipendenti e collaboratori vengono in contatto durante l'erogazione delle attività educative, formative e dei servizi socioassistenziali e sanitari a loro rivolti. In particolare, si impegna a garantire la loro protezione da qualsiasi forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento, discriminazione e violenza, nonché a riconoscerne i bisogni derivanti da condizioni speciali di fragilità. Si impegna, altresì, a rimuovere eventuali ostacoli che i minori possano incontrare nella comunicazione dei loro desideri e aspirazioni, bisogni ed esigenze.

La Comunità Progetto Sud si impegna a essere un'Organizzazione sicura per i bambini, le bambine e gli adolescenti durante tutte le fasi del suo lavoro:

- analisi dei bisogni
- progettazione
- presa in carico
- erogazione/implementazione di prestazioni sociosanitarie ed educative, programmi, progetti e singole attività
- attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Chiunque collabori, a qualsiasi titolo, con l'Organizzazione ha la responsabilità di **segnalare** alla persona appositamente designata, sospetti o evidenze di rischio di maltrattamenti o discriminazione sui bambini, in base alle procedure da adottare per la loro protezione descritte in questo documento.

I seguenti criteri vogliono definire i livelli minimi di riferimento per una appropriata implementazione della Policy.

Tutto il personale dovrà agire in accordo con questa Policy, sia nella vita professionale che in quella privata:

- a) Si garantisce un'ampia diffusione della Policy che deve includere necessariamente il nostro personale, il personale di organizzazioni Partner e i volontari. La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy sia pienamente compresa; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni nella lingua dei beneficiari.
- b) L'assunzione e la selezione del personale, di altri collaboratori o volontari deve riflettere l'impegno della Comunità Progetto Sud per la tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per evitare di coinvolgere operosamente chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori. I

candidati selezionati sono avvertiti della natura vincolante di questa Policy e del fatto che questo si applica sia alla vita professionale che a quella privata.

- c) La Policy deve riflettersi in ogni disposizione sia sulle risorse umane sia sulla gestione generale per indirizzare lo staff nella conduzione del proprio lavoro. La mancata osservanza degli aspetti concernenti la Policy indicati in ciascuna di queste disposizioni deve essere considerata una grave violazione disciplinare.
- d) Tutte le attività realizzate, dai progetti di sviluppo alle attività di comunicazione, che coinvolgono bambini, bambine o adolescenti devono essere preventivamente valutate, per garantire che qualsiasi rischio per la tutela dei minori sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati.
- e) Il personale, i suoi volontari e il personale di organizzazioni Partner devono essere supportati nello sviluppo di competenze. Le informazioni di base della Policy devono essere incluse nella formazione iniziale e continuativa del personale.
- f) Nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (internet, siti web, siti di social network) l'Associazione pone la massima attenzione per assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non siano esposti ad alcun possibile rischio.

6

## 5. RESPONSABILITÀ

Il Direttore della Associazione Comunità Progetto Sud ha piena responsabilità riguardo la creazione di un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della presente Policy.

I Responsabili delle Aree Operative e tutto il personale aziendale, ognuno secondo le proprie funzioni operative, ha la piena responsabilità di creare un medesimo ambiente di lavoro.

Il Direttore Generale ha la responsabilità di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza e consapevole del presente documento ed è coadiuvato dai Responsabili di Area, impegnati a diffondere il presente documento a tutto il personale.

Il Direttore:

- stabilisce e mantiene un sistema di segnalazione assicurando il controllo di gestione dei casi riguardanti presunte violazioni della Policy con sistemi di monitoraggio interni ed esterni all'organizzazione;

- controlla regolarmente e aggiorna questa Policy almeno a scadenza triennale o in tempi più brevi se ritenuto necessario;
- definisce lo sviluppo di adeguate campagne di informazione all'esterno che rendano partecipi i soggetti interessati dei processi messi in atto dall'Associazione.

## CODICE DI CONDOTTA

### COSA NON FARE

Il personale della Comunità Progetto Sud, i volontari e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, collaborano con l'Organizzazione non devono mai:

- 1) colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
- 2) avere atteggiamenti nei confronti dei minori che possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- 3) agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori;
- 4) impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi. Una errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;
- 5) avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 6) agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 7) usare un linguaggio, dare suggerimenti o dare consigli inappropriati, offensivi o abusivi;
- 8) comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- 9) stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con minori beneficiari utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.).
- 10) permettere a uno o più minori con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali;
- 11) dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore con cui si lavora;

- 12) fare per i minori cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
  - 13) dare denaro o beni o altre utilità a un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
  - 14) tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
  - 15) agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
  - 16) discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri.
- Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che si devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.

## COSA FARE

È importante altresì che il personale, i volontari e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, collaborano con l'Organizzazione:

- 17) siano vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per i minori e sappiano gestirle;
- 18) riportino ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso o maltrattamento verso un minore, così come stabilito nella presente Policy;
- 19) organizzino il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi;
- 20) siano sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con i minori;
- 21) assicurino la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai volontari, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- 22) si assicurino che i membri del personale sviluppino un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possono generare abusi nei riguardi dei minori non passino inosservati né vengano tollerati;
- 23) comunichino ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con il personale o con i rappresentanti e li incoraggino a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- 24) valorizzino le capacità e le competenze dei minori e discutano con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
- 25) mantengano un elevato profilo personale e professionale;
- 26) rispettino i diritti dei minori e li trattino in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- 27) incoraggino la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto tutela.